



Regione Siciliana
Comune di FURCI SICULO
Provincia di Messina
Città gemellata con Octeville Sur-Mer (Fr)



Oggetto

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PER IL RISCHIO MAREMOTO

Ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 recante "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma-SIAM" e del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1 del 2018 "Codice della protezione civile".

Il Sindaco

Dott. Matteo Giuseppe FRANCILIA

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Ing. Giuseppe LO PO

Il Responsabile Protezione Civile U.T.C.

Geom. Orazio SPADARO

Elaborato

RISCHIO MAREMOTO
RELAZIONE MODELLO D'INTERVENTO

Tavola

14 B

Data: Agosto 2025

Prot.

Archivio

Scala

Note

IL Tecnico Redattore

Geom. Francesco SORBETTI





COMUNE DI FURCI SICULO
(Città Metropolitana di Messina)
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RISCHIO TSUNAMI



Sommario

MODELLO D'INTERVENTO	1
Generalità – Procedure nelle varie fasi di allerta	1
COMPORTAMENTI IN CASO DI MAREMOTO	3
Procedure specifiche per il rischio maremoto	6
Livelli di allerta del Si.A.M.	8
Messaggistica di Allertamento	10
Strutture ed Enti allertati in caso di maremoto	12
STRUTTURA DI COORDINAMENTO LOCALE.....	13
FUNZIONE 01 – Tecnico-scientifico e Pianificazione	15
FUNZIONE 02 – Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	16
FUNZIONE 03 – Volontariato	17
FUNZIONE 04 – Materiali e Mezzi	17
FUNZIONE 05 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica.....	18
FUNZIONE 06 – Censimento Danni a persone o cose	19
FUNZIONE 07 – Strutture Operative	20
FUNZIONE 08 – Telecomunicazioni	21
FUNZIONE 09 – Assistenza alla popolazione	21



COMUNE DI FURCI SICULO
(Città Metropolitana di Messina)
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RISCHIO TSUNAMI





MODELLO D'INTERVENTO

Generalità – Procedure nelle varie fasi di allerta

Premesso che le attività da realizzare, illustrate nel presente Capitolo, possono essere applicate, con i dovuti "adattamenti", per ogni tipologia di rischio presente nel territorio comunale, con il termine "**Modello d'intervento**" viene intesa l'individuazione della "**Catena di comando**", per le attivazioni delle procedure di Protezione Civile ("**chi fa**" / "**che cosa**").

Il modello di intervento è costituito dall'insieme delle procedure, strettamente operative, da attivare in caso di evento calamitoso. Esso consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo, per la gestione dell'emergenza a livello comunale. Nel modello vengono riportate le procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione, più o meno progressiva, delle attività previste nel Piano, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento, in modo da consentire l'utilizzo razionale delle risorse ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio.

Il Sindaco, al verificarsi di una emergenza, nell'ambito del proprio territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

L'attivazione della "Catena di comando" dipende dal tipo di evento che verificherà (o che si è già verificato).

Ad esempio, la **prevedibilità** di alcuni rischi (idrogeologico, incendio, industriale), consente di seguire l'evoluzione di un evento dalle prime manifestazioni e, quindi, di attivare gradualmente le diverse fasi operative del modello di intervento. Il rischio sismico, invece, è un tipo di **rischio non prevedibile**, in quanto **NON** legato a fenomeni precursori certi o di cui, sulla base delle attuali conoscenze scientifiche, non può essere stabilito con certezza il momento in cui si verificherà.

Pertanto, il sistema di Protezione Civile si potrà attivare "per gradi", in funzione della capacità di previsione degli eventi e degli effetti correlati al suolo. Per quanto concerne il rischio idrogeologico, l'efficacia della



COMUNE DI FURCI SICULO
(Città Metropolitana di Messina)
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RISCHIO TSUNAMI



previsione dei fenomeni è legata all'attendibilità della modellistica meteorologica mentre la valutazione preventiva degli effetti al suolo richiede la conoscenza delle criticità territoriali.

Nei **rischi idrogeologico e incendio** sono state previste **varie fasi preevento: pre-allerta, attenzione, pre-allarme e allarme.**

Il passaggio dall'una all'altra fase è determinato dal peggioramento della situazione normalmente tenuta sotto controllo dalle reti di monitoraggio.

L'attivazione delle varie fasi viene decisa e dichiarata dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile.



COMPORTAMENTI IN CASO DI MAREMOTO

L'Allegato 3 del Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 02.10.2018, stabilisce le condizioni tecniche per l'allontanamento "verticale" della popolazione in caso di maremoto. In particolare *"le opzioni di allontanamento verticale, cioè di allontanamento verso i piani superiori o i tetti di edifici di altezza da media ad elevata, oppure su strutture costruite appositamente (ad esempio, piattaforme, torri o rilievi di terreno protetti all'interno della zona di evacuazione), dovrebbero essere prese in considerazione quando la distanza delle zone topograficamente elevate è così ampia da precludere un'effettiva evacuazione prima dell'arrivo dello tsunami. Tali opzioni devono essere prese in considerazione su base locale e supportate da una modellazione dettagliata del tempo di percorrenza per l'allontanamento. ..."*

In più *"un considerevole numero di edifici per l'allontanamento verticale, multipiano, in cemento armato, hanno fornito un rifugio sicuro per migliaia di persone immediatamente dopo lo tsunami avvenuto in Giappone nel 2011. Tuttavia, le strutture di allontanamento verticale dovrebbero essere un'opzione secondaria rispetto a cercare rifugio al di fuori della fascia di evacuazione (cioè nelle zone topograficamente elevate e all'interno) ... Un edificio utilizzato con finalità di allontanamento verticale deve essere costruito per resistere" ai terremoti e per mantenere capacità sufficiente per funzionare da rifugio sicuro durante uno tsunami. Pertanto, non esistendo in Italia specifiche norme tecniche per questo tipo di costruzioni, qualsiasi struttura proposta dovrà essere progettata o verificata rispetto alle migliori pratiche internazionali per le costruzioni resistenti agli tsunami."*

In conseguenza di ciò, poiché le strutture esistenti lungo la fascia costiera potenzialmente interessata da maremoti non sono progettate per resistere alle ondate anomale la pianificazione dell'allontanamento delle persone dalle suddette zone sarà rivolta verso il modello "orizzontale".

Del resto, nella maggior parte dei casi, sarà abbastanza facile raggiungere a monte le zone più sicure, poste a quota superiore ai 10 ml. s.l.m. fissati nel presente Piano come quota massima raggiungibile da un maremoto. Tuttavia, possono verificarsi situazioni per le quali singoli cittadini si trovino nell'impossibilità contingente di allontanarsi dal luogo



COMUNE DI FURCI SICULO
(Città Metropolitana di Messina)
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RISCHIO TSUNAMI



in cui si trovano (ad esempio in caso di condizioni di salute non compatibili con le indicazioni del piano o di difficoltà personali nell'affrontare lo spostamento previsto dal medesimo, etc.).

Il cittadino, in tali condizioni, valuterà individualmente se potrà prendere in considerazione vie di allontanamento "verticale" considerando il singolo caso, sotto la propria responsabilità e in un'ottica di autoprotezione, previa valutazione del livello di rischio individuale rispetto alle diverse scelte possibili.

Analizzando quanto sopra riportato, si è stabilito di sviluppare i seguenti criteri da adottare in caso di allarme maremoto:

- 1) al segnale acustico discontinuo, ad intervalli di 2 secondi, la popolazione che si trova nell'area a rischio dovrà dirigersi **a piedi e senza l'uso di autoveicoli o motoveicoli** verso le aree di attesa appositamente individuate, poste ad una quota sicura, utilizzando le vie di fuga;
- 2) l'evento "maremoto" potrebbe verificarsi in qualsiasi momento del giorno o della notte. Ad un primo "fisiologico" momento di paura dovrà seguire una razionale coscienza del pericolo imminente e di ciò che si dovrà fare per mettersi al sicuro;
- 3) per chi risiede nelle abitazioni, prima di allontanarsi ricordarsi di chiudere gli interruttori della luce, dell'acqua e del gas e raccogliendo dentro una borsa o un contenitore, se possibile, il minimo indispensabile per far fronte all'emergenza;
- 4) per chi si trova in strada nelle località balneari, in spiaggia o in acqua, l'ordine è quello di abbandonare immediatamente ogni cosa ed incamminarsi verso le vie di fuga per raggiungere i punti di ritrovo (aree di attesa), raccogliendo dentro una borsa o un contenitore il minimo indispensabile;
- 5) per chi si trova invece sugli autoveicoli o motoveicoli (nelle zone a rischio), l'ordine è quello di abbandonare i mezzi e recarsi nelle aree di attesa: non tentare di raggiungere detti luoghi con gli automezzi in possesso, al fine di evitare pericolosi ingorghi;



COMUNE DI FURCI SICULO
(Città Metropolitana di Messina)
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RISCHIO TSUNAMI



-
- 6) se ci si trova sottocosta in barca, o motoscafo o altro tipo di imbarcazione, è consigliabile allontanarsi velocemente verso il mare aperto, dove i fondali sono più profondi (è auspicabile raggiungere zone del mare con fondali di 200 metri di profondità);
 - 7) non recarsi mai verso gli arenili o le zone a rischio per vedere lo tsunami poiché questo si muove a velocità elevate (anche diverse centinaia di chilometri/orari, a seconda della profondità del mare ove si è originato l'evento);
 - 8) raggiunte le aree di attesa stazionarvi ed attendere l'arrivo dei soccorsi che forniranno i primi aiuti ed importanti informazioni;
 - 9) rimanere nelle aree di attesa fino a nuove disposizioni o cessato allarme.



Procedure specifiche per il rischio maremoto

Il rischio maremoto (tsunami) è un rischio relativamente “prevedibile”, specialmente da quando è stata istituita la rete di monitoraggio **Si.A.M.** (**S**istema di **A**llertamento nazionale per i **M**aremoti).

Al momento della comunicazione, da parte della Prefettura e/o del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, al Sindaco e/o all’Ufficio Comunale di Protezione Civile, di una situazione di pericolo, il Responsabile della Protezione Civile comunale attiva la **fase di preallarme** allertando il C.O.C. ed i Responsabili delle Funzioni di Supporto. Lo stesso allenterà le Forze dell’Ordine, il Volontariato e quant’altro previsto.

Se la situazione dovesse peggiorare e l’evento assume i connotati di sicuro

accadimento si attiverà la **fase di allarme** con l’attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ed il monitoraggio H24 della situazione.

In caso di ulteriore aggravarsi della situazione scatta la **fase di emergenza** nella quale si disporrà:

- 1) **l’attivazione del segnale acustico di allarme e l’evacuazione delle aree a rischio;**
- 2) l’istituzione dei cancelli ed il loro presidio da parte delle Forze di Polizia e/o delle Forze dell’Ordine;
- 3) il divieto di accesso alle zone esposte al rischio;
- 4) all’allontanamento, in zone sicure, delle persone specialmente i soggetti deboli (bambini, anziani, portatori di handicap, etc.);
- 5) la cura e l’assistenza alla popolazione coinvolta;
- 6) il continuo contatto con la Prefettura, la S.O.R.I.S. e gli altri organismi di Protezione Civile.



COMUNE DI FURCI SICULO
(Città Metropolitana di Messina)
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RISCHIO TSUNAMI



Al cessare dell'emergenza (c.d. fase di "revoca") si provvederà:

- 1) a far rientrare la popolazione nelle zone interessate che non presentano rischi ulteriori;
- 2) all'apertura dei cancelli, di concerto con le forze di polizia e/o forze dell'ordine;
- 3) all'informazione alla popolazione ed ai mass-media dell'evento accaduto;
- 4) alla comunicazione alla Prefettura, alla S.O.R.I.S. ed agli altri organismi di Protezione Civile in merito ai danni rilevati;
- 5) al raccordo con gli Enti e le Società per il ripristino dei servizi pubblici eventualmente interrotti;
- 6) al censimento della popolazione che non può fare rientro nelle abitazioni, per effetto dei danni subiti;
- 7) al censimento della popolazione sfollata da sistemare nelle aree di ricovero o nelle strutture ricettive.



Livelli di allerta del Si.A.M.

La Direttiva del 17.02.2017 attribuisce al Si.A.M. 2 livelli di allerta in funzione della severità stimata del maremoto: il livello rosso (Watch) e il livello arancione (Advisory). Questi livelli coincidono con quelli adottati in ambito ICG/NEAMYWS (Intergovernmental Coordination Group/North Eastern Atlantic & Med Tsunami Warning System).

Si precisa, in analogia con quanto utilizzato in ambito ICG/NEAMYWS, che per il sistema Si.A.M. l'Information non costituisce un livello di allerta ma è da considerarsi un messaggio inviato per opportuna informazione ai soggetti indicati nell'Allegato 3 della Direttiva (C.A.T.: Centro Allerta Tsunami, S.S.I.: Sala Situazione Italia e I.S.P.R.A.: Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale).

I 2 livelli di allerta per le coste italiane sono così definiti:

- il livello di allerta rosso "Watch", indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza sul livello medio del mare (s.l.m.) superiore a 0,5 ml. e/o un run-up superiore a 1 metro;
- il livello di allerta arancione "Advisory", indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza sul livello medio del mare inferiore a 0,5 ml. e/o un run-up inferiore a 1 metro.

Si chiarisce che:

- a) per altezza sul livello del mare "s.l.m." si intende l'anomalia positiva (ampiezza dell'onda) causata dal maremoto, in prossimità della costa;
- b) per "run-up" si intende la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua "ingressione" (inondazione).

Secondo i metodi di stima adottati in ambito internazionale, il messaggio d'informazione (Information) per le coste italiane, indica come "improbabile" che un maremoto produca un impatto significativo sulle stesse. Pur tuttavia, nel raggio di 100 Km. dall'epicentro del terremoto si

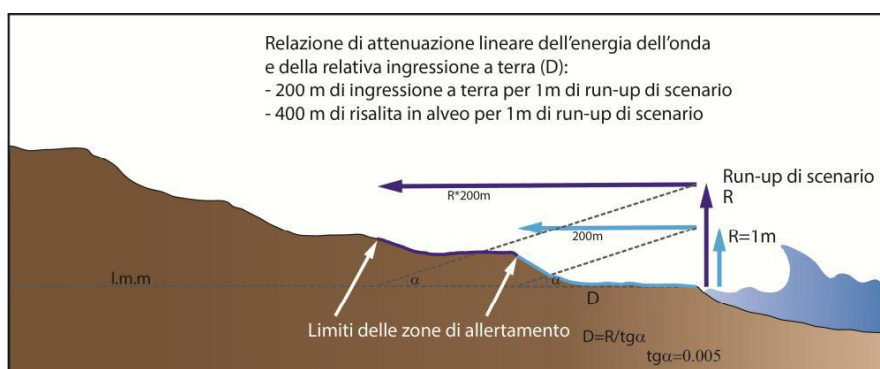


COMUNE DI FURCI SICULO
(Città Metropolitana di Messina)
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RISCHIO TSUNAMI



possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali, in particolare all'interno dei bacini portuali.

Indipendentemente dal livello di allerta, si tenga conto che in caso di terremoto di magnitudo stimata uguale o maggiore a 5,5 (Scala Richter), si potrebbero verificare fenomeni indotti non prevedibili dal Si.A.M. (frane ed altri fenomeni gravitativi) che, a loro volta, potrebbero produrre un maremoto.





Messaggistica di Allertamento

I messaggi di allerta maremoto per eventi sismici registrati nell'area di propria competenza vengono diramati dal C.A.T. dell'I.N.G.V. al Dipartimento della Protezione Civile e possono essere seguiti da messaggi di:

a) aggiornamento: quando si verificano variazioni nella stima dei parametri sismici che determinano una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso;

b) conferma: quando attraverso l'analisi dei dati di livello del mare si registra la conferma strumentale di onde di maremoto o quando arriva al D.P.C., direttamente dal territorio, la notizia dell'avvenuto maremoto;

c) revoca: quando l'evento sismico registrato non dà realmente luogo all'evento di maremoto o dà luogo a un maremoto di modestissima entità;

d) fine evento: vengono emessi quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli precedenti al maremoto. Il messaggio chiude tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo evento.

In ambito S.I.A.M., viene diramato anche un messaggio di informazione, che non costituisce un'allerta ma viene inviato per indicare che a fronte dell'evento sismico registrato è improbabile che si verifichi un maremoto.



COMUNE DI FURCI SICULO

(Città Metropolitana di Messina)

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE RISCHIO TSUNAMI



Messaggistica Si.A.M.	Descrizione	Attivazioni
Informazione	<i>"è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere improbabile che il maremoto, eventualmente generato, produca un impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. Pertanto il messaggio non si configura come un'allerta. In ogni caso viene inviato per opportuna informazione ai soggetti di cui all'Allegato 2 che potranno adottare eventuali iniziative ritenute utili".</i> L'informazione indica che è improbabile, secondo i metodi di stima adottati dall'INGV, che l'eventuale maremoto produca un impatto significativo sulle coste italiane; tuttavia, entro 100 km circa dall'epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali.	Misure operative (per informazione e eventuale gestione di effetti locali)
Allerta	<i>"è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. I livelli di allerta sono associati alla previsione dell'entità dell'impatto".</i> I livelli di allerta sono due: - il livello di allerta Arancione (Advisory) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un run-up inferiore a 1 metro. - il livello Rosso (Watch) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un run-up superiore a 1 metro.	Fase di Allarme
Aggiornamento	<i>"è emesso nel caso in cui, sulla base di nuove acquisizioni di dati o rielaborazioni per uno stesso evento, si verifichino variazioni nella stima dei parametri sismici che determinino una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso".</i>	Fase di Allarme
Revoca	<i>"è emesso solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente generatore di maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento di maremoto o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. L'emissione di questo messaggio annulla il precedente messaggio d'allerta".</i>	Misure operative (garantire il rientro della popolazione eventualmente allontanata)
Conferma	<i>"è emesso successivamente ad un messaggio di allerta (o di aggiornamento dell'allerta), quando si registra la conferma strumentale di onde di maremoto attraverso l'analisi dei dati di livello del mare. I messaggi di conferma possono essere molteplici, in quanto l'avanzamento del fronte dell'onda o delle onde successive verrà registrato progressivamente dai diversi strumenti di misura, o più in generale a causa dell'eterogeneità tipica dell'impatto del maremoto che rende necessaria l'acquisizione di diverse misure in diversi punti e in tempi diversi per la caratterizzazione del fenomeno. Questi messaggi confermano l'evento di maremoto e sono utili per monitorare l'evoluzione dell'evento in corso e per fornire la massima quantità di informazione possibile ai soggetti coinvolti. Qualora l'informazione dell'avvenuto maremoto dovesse arrivare alla SSI del DPC direttamente dal territorio prima del messaggio di conferma del CAT dell'INGV, la stessa sala SSI, previa verifica e valutazione della notizia attraverso proprie procedure, informa il CAT dell'INGV e tutti i soggetti definiti nell'Allegato 2; viene quindi valutata dal SIAM l'eventuale emissione di un messaggio di conferma".</i>	Fase di Allarme per i tratti di costa non ancora raggiunti dalle onde di maremoto Misure operative per la gestione dell'emergenza per i tratti di costa già interessati
Fine evento	<i>"è emesso al termine dell'evento di maremoto, quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli di prima del maremoto. Il messaggio chiude tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo evento".</i>	Misure operative per la gestione dell'emergenza

Tabella 1 – Messaggistica del sistema di allertamento SiAM (Direttiva PCM del 17 febbraio 2017)



Strutture ed Enti allertati in caso di maremoto

La Sala Situazione Italia (S.S.I.) del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile effettua la diffusione della messaggistica ricevuta dal C.A.T. verso:

- 1) le Strutture Operative di livello nazionale e territoriale:
 - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
 - Forze di Polizia;
 - Forze Armate, attraverso il Comando Operativo di Vertice Interforze;
 - Croce Rossa Italiana;
 - Capitanerie di Porto;
- 2) le Regioni e le Provincie Autonome;
- 3) le Società erogatrici di servizi essenziali e gli enti e società che erogano servizi per la mobilità su scala nazionale, dotati di una sala operativa attiva h24 (A.N.A.S. S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A., Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Gestore dei Servizi Energetici, G.S.E. S.p.A., TERNA S.p.A., E.N.E.L. S.p.A., VODAFONE, WIND, TELECOM, H3G, E.N.A.C. Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, E.N.A.V. S.p.A. Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo, E.N.I. S.p.A.);
- 4) Prefetture-UU.TT.GG. delle province costiere;
- 5) Comuni costieri;
- 6) Ministero dello Sviluppo Economico ed E.N.E.A.



STRUTTURA DI COORDINAMENTO LOCALE

Il Rischio Tsunami è un rischio prevedibile in quanto esiste un continuo monitoraggio degli eventi che potrebbero causarlo da cui può avere origine l'evento e vengono forniti dati sulle condizioni di stabilità delle parti interessate.

Qualora la Prefettura o il Dipartimento Regionale di Protezione Civile comunichino all'Ufficio Comunale di Protezione Civile una situazione di pericolo legata al probabile innescarsi di un'onda anomala, il *Dirigente e Coordinatore dell'Ufficio di Protezione Civile* attiva la **fase di preallarme**, allertando i Coordinatori del C.O.C. e del Comitato Comunale di Protezione Civile.

Se la situazione dovesse peggiorare e ci fosse alta probabilità di accadimento dell'evento, il *Dirigente e Coordinatore dell'Ufficio di Protezione Civile* consultati i Coordinatori del C.O.C. e del Comitato Comunale di Protezione Civile può decidere di passare alla **fase di allarme** con **l'attivazione della sede del Centro Operativo Comunale**, il monitoraggio della situazione H24.

Al verificarsi dell'evento e/o all'aggravarsi della situazione scatta la **fase di emergenza** nella quale il C.O.C. può disporre gli immediati soccorsi alla popolazione e l'evacuazione delle aree a rischio mediante **l'attivazione del Segnale di allarme ed EVACUAZIONE dall'area a rischio**.

Sulla base della pianificazione comunale e delle direttive dettate Ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 recante "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma-SiAM" e del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1 del 2018 "Codice della protezione civile",



In caso di:

ALLERTA ARANCIONE

la zona 1, corrispondente all'allerta Arancione "Advisory" è la porzione di suolo compresa tra il muro di contenimento della via lungomare e la battigia.

Ai fini della pianificazione comunale in caso di allerta ARANCIONE si procede:

1. Informazione della popolazione dell'evento
2. Chiusura al transito pedonale e carrabile della via lungomare
3. Per gli immobili che si affacciano sulla via lungomare ordinare l'evacuazione dei piani interrati e dei piani terreni.
4. Chiusura di tutte le strade che sboccano sulla via lungomare.

ALLERTA ROSSA

la zona 2, corrispondente all'allerta Rossa "Watch" è la porzione di suolo compresa tra la battigia ed il rilevato ferroviario.

Ai fini della pianificazione comunale in caso di allerta ROSSA si procede:

1. Informazione della popolazione dell'evento
2. Chiusura al transito pedonale e carrabile di tutte le strade comunali esistenti tra la via lungomare ed il rilevato ferroviario con deviazione del traffico veicolare in transito nella zona sicura (vedi planimetria modello d'intervento)
3. Per gli immobili che si affacciano sulla via lungomare ordinare l'evacuazione totale dei fabbricati.
4. Per gli immobili esistenti tra la via IV Novembre ed il rilevato ferroviario ordinare l'evacuazione dei piani interrati e dei piani terreni.



FUNZIONE 01 – Tecnico-scientifico e Pianificazione

Il Coordinatore della funzione nella fase di **Allerta Arancione**:

- Effettua uno studio preventivo del territorio e predispone un'immediata ricognizione da parte del Personale tecnico nelle zone potenzialmente allagabili per l'individuazione delle aree più vulnerabili;
- Organizza le squadre di monitoraggio da inviare nell'area a rischio;
- Instaura un continuo scambio di informazioni con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile e con gli istituti di ricerca, Università, Servizi Tecnici, Esperti ed Ordini Professionali per valutare l'evolversi della situazione.

Il Coordinatore della funzione nella fase di **Allerta Rossa**:

- Notifica ai direttori dei lavori di cantieri nell'area a rischio l'aggravarsi della situazione e li richiama alla messa in sicurezza dei cantieri;
- Decide la chiusura delle strutture di interesse pubblico poste nell'area potenzialmente interessata dall'evento;
- Riunisce il personale interno ed esterno al Comune per Pianificare le attività;
- Analizza la cartografia;
- Organizza l'invio di squadre di volontari nelle Aree d'Attesa;
- Predispone l'inizio della fase di evacuazione con l'attivazione delle sirene;
- Mantiene i contatti con gli enti scientifici e con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile.



Il Coordinatore della funzione nella fase di **emergenza**:

- Si assicura che le sirene relative all'ordine di evacuazione siano state attivate;
- Verifica le caratteristiche del fenomeno e valuta la superficie e gli ambienti coinvolti;
- Stima i danni subiti sul territorio;
- Invia personale tecnico, in accordo con la funzione volontariato, nelle Aree di Accoglienza per il primo allestimento delle stesse;
- Valuta la richiesta di aiuti tecnici e di soccorso (roulotte, tende, container).

FUNZIONE 02 – Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

Il Coordinatore della funzione nella fase di **allarme**:

- Allerta la A.S.P. 5 e la Croce Rossa Italiana;
- Allerta gli ospedali della zona;
- Verifica la presenza degli inabili nelle aree a rischio e si assicura che vengano messi in sicurezza;
- Invia personale tecnico, in accordo con la funzione volontariato, nelle *Aree d'Attesa* per il primo soccorso alle persone evacuate.

Il Coordinatore della funzione nella fase di **emergenza**:

- Effettua il censimento dei feriti, dei dispersi, dei senza tetto e delle eventuali vittime;
- Allerta le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione;
- Mantiene costanti contatti con le strutture sanitarie in zona o



esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana ecc.).

FUNZIONE 03 – Volontariato

Il Coordinatore della funzione nella fase di **allarme**:

- Richiede al Prefetto squadre di volontari per i monitoraggi delle aree a rischio;
- Tiene i contatti con le associazioni ed i singoli volontari che hanno dato la loro disponibilità;
- Organizza squadre di volontari da inviare nelle Aree d’Attesa in accordo con il Responsabile della Funzione 01;
- Effettua il censimento di risorse umane, materiali e mezzi e stima dei tempi di intervento nell’area;

Il Coordinatore della funzione nella fase di **emergenza**:

- Individua tra i volontari disponibili quelli con maggiori competenze tecniche e mezzi a disposizione per il ripristino dell’Area colpita dall’evento;
- Invia i volontari richiesti dalle altre funzioni tenendo aggiornato un registro sulle attività svolte e le destinazioni assegnate.

FUNZIONE 04 – Materiali e Mezzi

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme** :

- Effettua un censimento dei materiali e mezzi disponibili ed utili per far fronte all’evento tsunami;



COMUNE DI FURCI SICULO
(Città Metropolitana di Messina)
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RISCHIO TSUNAMI



- Allerta gli operai specializzati organizzando delle squadre pronte ad entrare in azione;
- Nel caso in cui sia visibile l'evidente peggioramento della situazione inizia a mobilitare escavatori o altri mezzi per gestire il dopo evento e provvede al ripristino dell'Area a Rischio;

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Realizza opportuni interventi tecnici volti a prevenire eventuali crolli e mette in sicurezza le opere instabili;
- Effettua la bonifica dell'area colpita utilizzando le squadre di operai istituite nella fase precedente;
- Effettua la rimozione dei manufatti crollati e dei detriti presenti nell'Area colpita;
- Richiede l'aiuto di ditte esterne in possesso di mezzi per la movimentazione di terre, manodopera specializzata, gruppi elettrogeni e ne gestisce i rapporti;
- Tiene un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi oggetto di intervento e di quelli in cui necessita ancora l'intervento;
- Organizza i turni del proprio personale.

FUNZIONE 05 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Verifica ed assicura il contatto ed il coordinamento delle aziende interessate ai servizi a rete informandole sul possibile evento;
- Predisporre il controllo e l'eventuale evacuazione degli edifici scolastici presenti all'interno di aree a rischio;
- In caso di evidente peggioramento della situazione allerta il



responsabile dell'ENEL chiedendo, ove ne ricorra la necessità, l'interruzione del servizio nell'area a rischio;

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Verifica i danni subiti alla rete di acqua, luce e gas e tiene contatti con le aziende erogatrici;
- Cura un registro con i dati relativi all'ubicazione dell'interruzione del servizio, le cause dell'interruzione, la gravità (se riattivabile o meno nelle 24 ore successive) e una valutazione sui danni indotti.

FUNZIONE 06 – Censimento Danni a persone o cose

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Organizza squadre di tecnici e dispone le verifiche speditive di stabilità delle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali;
- Tiene aggiornati registri contenenti dati su:
 - n° di edifici distrutti o fortemente compromessi e loro ubicazione;
 - n° edifici con danni strutturali e loro ubicazione;
- Valuta i tempi di ripresa delle attività negli edifici pubblici come scuole o altri uffici coinvolti;
- Valuta i tempi di ripresa di attività di produzione e vendita (se il giorno successivo, entro una settimana, oltre una settimana);
- Effettua il censimento dei manufatti distrutti;
- Predisporre eventuali ordinanze di sgombero.



FUNZIONE 07 – Strutture Operative

Il Coordinatore della funzione in fase di **preallarme**:

- Predispone un piano del traffico con una viabilità d'emergenza e ne verifica l'adeguatezza, in base alle condizioni del territorio;
- Allerta il personale della Polizia Municipale per l'eventuale invio in punti strategici per attivazione dei cancelli previsti.

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Assicura la presenza di un agente municipale esperto a disposizione della Sala Operativa del C.O.C. per eventuali urgenze o l'inoltro di avvisi alla popolazione;
- Attua tempestivamente il Piano del Traffico precedentemente predisposto e attiva i cancelli previsti.

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Verifica i danni subiti dalla rete stradale;
- Tiene aggiornati registri contenenti dati su:
 - ubicazione delle interruzioni viarie;
 - causa dell'interruzione (crollo sede viaria, ostruzione sede viaria, allagamento, altro)
 - valutazioni sulla gravità dell'interruzione (lieve se non è necessario l'impiego di mezzi pesanti, grave se richiede l'impiego di mezzi pesanti, permanente se servono percorsi alternativi o interventi speciali;
- Attiva i posti di blocco ed i percorsi alternativi;
- Individua le più vicine piste per l'atterraggio degli elicotteri.



FUNZIONE 08 – Telecomunicazioni

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Verifica ed assicura il funzionamento della strumentazione della Sala Operativa del C.O.C.;
- Valuta eventualmente l'inoltro di avvisi tramite TV e radio locali per l'evacuazione dell'area a rischio;

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Tiene i contatti con tutte le altre strutture operative dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia;
- Mantiene i rapporti con gli organi di stampa curando eventuali informazioni da diramare alla popolazione;
- Cura i registri aggiornati con le attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio.

FUNZIONE 09 – Assistenza alla popolazione

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Si attiva per fornire la prima assistenza alla popolazione colpita inviando personale specializzato nelle Aree d'Attesa.

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Individua le esigenze della popolazione e ne fa richiesta al Prefetto e/o stabilisce convenzioni con ditte di servizi (catering, vestiario, alimenti non deteriorabili, letti, tende, containers);
- Organizza un censimento delle persone senza tetto ed aggiorna registri in cui sono riportate le destinazioni presso le Aree d'Accoglienza;



COMUNE DI FURCI SICULO
(Città Metropolitana di Messina)
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
RISCHIO TSUNAMI



-
- Verifica le condizioni igieniche nei campi e garantisce la presenza di bagni chimici ed il servizio di periodica pulitura;
 - Allestisce le Aree d'Accoglienza e tiene i rapporti con la Regione per eventuali richieste di materiali.